

# Catasto Speleologico del Canton Ticino

## Acqua del Pavone (TI 63)

**ingressi coordinate e quote:** GPS - inghiottitoi (2'680'578 1'143'099) - (2'680'654 1'143'119)  
quota: 2246 m/2235 m, risorgenza (2'681'414 1'143'108) quota: 2080 m, risorgenza fossile  
(2'681'412 1'143'115) quota: 2089 m

**sviluppo:** 3300 m (anno 1990)

**dislivello:** -166 m

**comune:** Cevio (Bignasco)

**località:** Valletta di Fiorina, Piano del Ghiacciaio.

**Riferimenti bibliografici:** Guido Cotti, Dario Ferrini - Gruppo Speleologico Ticinese: Le Grotte del Ticino - Note abiologiche I - Bollettino STSN anno 1960e61 - Vol. 54, pagg. 154, 155.

Fosco Spinedi, Tiziano Lafranchi, Nicola e Paolo Oppizzi - Gruppo Speleologico Ticinese - Sez. SSS: Le Grotte nella regione del Basodino - Note abiologiche IV - Bollettino STSN anno 1980 - Vol. 68, pagg. 158, 159.

**Descrizione, note:** si tratta di uno splendido esempio di traforo idrogeologico nel carso marmoreo. La cavità presenta due ingressi principali: il primo imbocco intercetta le gelide e copiose acque di fusione provenienti dal Ghiacciaio del Basòdino e dall'adiacente Valletta di Fiorina, il secondo si manifesta a un'ottantina di metri verso oriente alla base di un avvallamento doliniforme occupato da neve fino a tarda stagione. In condizioni meteorologiche stabili di fine estate inizio autunno, la galleria del torrente è percorribile dalla prima alla seconda entrata, poi le acque scorrono impetuose attraverso fessure impraticabili. Questo ostacolo viene aggirato transitando nel corridoio superiore "Cunicolo Principale", situato qualche metro sopra il fiume e facilmente raggiungibile, si tratta di un ramo piuttosto angusto e mai comodo. Procedendo quasi sempre carponi, dopo circa 200 m, si ode chiaramente il fragore delle acque giungere dal fiume sottostante, superato un agevole passaggio in discesa e una verticale di circa 6 m si raggiunge la galleria principale attiva "Sala del Fiume". Il corso d'acqua scorre nell'ampia galleria fino alla lontana risorgenza formando cascate e laghetti, passando attraverso sale, corridoi, fratture, forre alte fino 15 m con larghezze dai 5 ai 10 m e caos di blocchi. L'esplorazione non è mai semplice, numerosi sono i tratti ostici (temperatura bassa, costante presenza d'acqua) e tecnicamente impegnativi da superare.

Altri reticoli semi-attivi di dimensioni variabili si sviluppano lungo l'asse principale: Cunicolo delle Marmitte, Cunicolo Parallelo, Cunicolo del Fiume, Cunicolo delle Ossa, Cunicolo degli Insetti, Cunicolo dell'Acqua: (fonte - rilievo della grotta: Nicola e Paolo Oppizzi, Tiziano Lafranchi, Fosco Spinedi: 1974-1980; disegno: 1980 e aggiornamenti: 2004 - Nicola Oppizzi). È necessaria l'attrezzatura speleologica.

**Andamento:** discendente.

**Geologia:** marmo. Falda del Lebendun.

**Rilievo:** Guido Cotti, Dario Ferrini - Gruppo Speleologico Ticinese: Le Grotte del Ticino - Note abiologiche I - Bollettino STSN anno 1960e61 - Vol. 54, pag. 154.

Estensore della scheda, posizionamento grotta (dati GPS), autore immagini degli ingressi e risorgenti: Sergio Veri.